

Sabato 15 marzo, ore 18.00, cinema Forum Bellinzona: proiezione cinematografica, in collaborazione con il Circolo del cinema Bellinzona

WHY WAR

di Amos Gitai

Israele/Francia/Svizzera/Italia 2024, 90'

con Irène Jacob, Mathieu Amalric, Micha Lescot, Jérôme Kircher, Yaël Abecassis



Nel 1931 la Società delle Nazioni, fondata all'indomani della Prima guerra mondiale per scongiurare lo scoppio di nuovi conflitti, chiese ad alcuni intellettuali di corrispondere sul tema con altri colleghi. Albert Einstein scelse Sigmund Freud e gli chiese: «esiste un modo per liberare gli uomini dalla minaccia della guerra?». Se per Einstein l'origine dei conflitti è sempre economico-politica, per Freud va invece ricercata nell'insopprimibile pulsione all'aggressività e alla morte che coabita nell'istinto umano assieme a quella sessuale.

La conversazione tra i due, pubblicata all'inizio degli anni Trenta (in italiano da Bollati Boringhieri), è il testo da cui parte il regista israeliano Amos Gitai per il suo film-saggio che si interroga sulle radici dei conflitti, partendo da quello israelo-palestinese.

Misha Lescot interpreta Einstein e Mathieu Amalric si trasforma in Freud, ma il regista prende spunto anche da altri testi, come *Le tre ghinee* di Virginia Woolf e *Davanti al dolore degli altri* di Susan Sontag. Irène Jacob dà corpo alle parole di quest'ultimo per mostrare gli effetti delle immagini di guerra, costantemente proposte dai media, sui singoli individui, creando una «pornografia del dolore» che non fa altro che nutrire e amplificare lo scontro.

Il film si avvale poi delle raffinate performance musicali di Alexey Kotchekov (violino) e di Kyoomars Musayyebi (santur), nonché dell'apporto dell'abituale collaboratore Louis Sclavis e di un coro che interpreta il *War Requiem* di Benjamin Britten; oltre che della ricostruzione di una battaglia dell'epoca romana e della successione di tele e incisioni di Francisco Goya.

L'idea sottesa a questo film multidisciplinare è che l'arte non è certo in grado di evitare nuovi conflitti, ma che può avere la capacità di instillare il dubbio e di mostrare il problema da insoliti punti di vista.

(liberamente tratto da Raffaella Giancristofaro, in mymovies.it)

